

PD 433

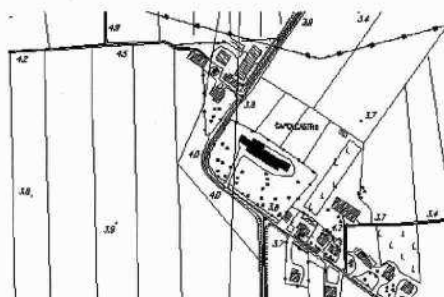
Villa Centanini

Comune: Pozzonovo

Località: Capolcastro

Via Valli

Irrv 00002845 Ctr 168 NO Iccd A 05.00182341



Il complesso è inserito in un'area un tempo paludosa, con poche terre che emergevano, sicure, dalle acque; tra queste era il cosiddetto "Tezzon", un serraglio ove erano raccolti gli animali. A seguito delle bonifiche effettuate a cavallo tra Cinque e Seicento la zona viene trasformata in terreno agricolo che, attorno a Pozzonovo, viene diviso in due grandi proprietà, l'una in mano ai Grimani e l'altra ai Polcastro, estesa sino al fiume Adige, e che mantiene l'appellativo di "Tezzon". In entrambe vi era una barchessa, centro di raccolta dei prodotti e sede del bovaro, il fulcro della tenuta.

L'attuale villa Centanini era dunque la barchessa della proprietà Capolcastro ed era inizialmente un volume isolato. Attorno, ma distinte, si ergevano le case dei contadini a nord, demolite non molti decenni orsono, un fabbricato piccolo ad est, la chiesetta, una seconda grande barchessa posta in asse alla prima, ristrutturata durante il Novecento ed utilizzata come stalla e fienile. Il corpo ad est, ed un secondo verso ovest, sono stati addossati ed uniti nel tempo al volume centrale; la loro costruzione, comunque, visti i caratteri costruttivi, è di poco successiva a quella dell'edificio principale. Su preesistenze, durante l'Ottocento, viene realizzato il pronao a colonne neoclassiche sormontato da un frontoncino timpanato, mentre il Novecento aggiunge una torretta in stile liberty al volume. La villa si presenta ancor oggi con l'innesto neoclassico al centro, e le due ali porticate aperte in triplo fornice policentrico poggiato su pilastri. Ogni pilastro è decorato da un'imposta ad anello mentre una fascia aggettante marcapiano simula un architrave.

L'interno è diviso in due piani, mentre il terzo si affaccia con doppie finestre centinate poste sui centri laterali del fornice sottostante.

442

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1988/11/10

Dati Catastali: F. 10, m. 22/ 23/ 24/
80/ 85/ 100

Il pronao è reso da due pilastri laterali, semplici ingrossamenti della struttura muraria, e due colonne, poggiate su di un dado di altezza pari al basamento dei pilastri degli archi, con capitello ionico su cui poggia direttamente l'architrave precedentemente identificato nel marcapiano. Sopra le tre luci si aprono tre finestre centinate, eguali a quelle delle ali. Il timpano si alza sulla cornice di gronda con una doppia modanatura a guscio e toro. I volumi addossati sono arretrati rispetto al filo della facciata, in entrambi i lati. I due fianchi hanno un singolo fornice con una finestra superiore in asse. Interessante è la soluzione dello spigolo del fabbricato, che aggetta con un "pilastro" a funzione più decorativa che statica. Direttamente poggiate sul pilastro di scarico dell'arcata laterale stanno le ali, arretrate quindi rispetto al filo della barchessa, e variamente aperte ed utilizzate.

Il retro dell'immobile presenta varie e successive superfetazioni. Del complesso sono notevoli le "architetture verdi", alberi monumentali di notevole pregio.



Il fronte settentrionale e quello meridionale visto da est